

Studenti vercellesi a Torino per partecipare ai *Green Games*

Una giornata tra socializzazione e stimolanti competizioni a "tema" per sensibilizzare sulle buone pratiche di salvaguardia del nostro pianeta



Riceviamo e volentieri pubblichiamo.

C'era una volta un gruppo di studenti dell'I.I.S. Cavour di Vercelli partiti all'alba dalla stazione ferroviaria cittadina con l'emozione che pulsava nel petto, destinazione *Green Games* a Torino. Li aspettava una sfida fatta di domande e pulsantiere, una battaglia giocata con il cervello e con il cuore. Le quattro classi - 1^aA SSAS, 1^aE SC, 1^aB-AFM e 1^aF CAT - sono state accompagnate dai loro moderni Virgilio - alias i docenti Paolo Zenone, Cristina Benedetto, Salvatore Cipiti, Eros Zanellato, Paola Rizzo, Silvia Benvenuti, Elena Ferraris e Chantal Grosso.

Gli studenti e le studentesse si sono lanciati nella competizione con l'entusiasmo di chi sa che il mondo può cambiare anche con una risposta giusta. La partita è stata serrata, le urla di gioia o irritazione ad ogni risposta giusta o sbagliata che fosse hanno fatto eco al Pala Ruffini, che ospitava la manifestazione. Domanda dopo domanda, la consapevolezza è cresciuta. Il riciclo, la sostenibilità, l'importanza di una scelta, di un gesto, di una bottiglia messa nel



"Ugo": una mascotte per capire linguaggi e simboli della GenZ

Un viaggio attraverso lo *slang* utilizzato dai nostri ragazzi

Ugo non è solo una mascotte, è un'icona. Occhiali, *outfit* impeccabile e una missione ben chiara: aiutare tutti a capire il linguaggio della GenZ senza farli sembrare dei *boomer* spaesati.

Gli studenti della 1^aS AFM dell'I.I.S. Cavour di Vercelli hanno deciso di illuminare la via a chi si sente perso nel marasma del gergo giovanile con il progetto Cavour Slang. Un'enciclopedia *fresh* con i termini più usati dalla GenZ, spiegati a prova di boomer.

L'idea è nata in classe con la supervisione della docente Elena Ferraris e ora, grazie al Qr Code (che trovate nell'immagine qui accanto), chiunque potrà contribuire suggerendo parole nuove, neologismi e modi di dire che potrebbero confondere anche il più esperto dei professori.

Ah, e il nome "Cavour Slang"? Scelto dagli studenti tramite sondaggio, perché al Cavour si fa full democrazia. Insomma,



se volete far parte della storia, si può scansionare il QR Code e aggiungete il vostro slang entro il 20

marzo. Per non fare i "lurkoni" e lasciare il segno: Ugo approva questa missione.

bidone giusto. Perché l'ambiente non è un concetto astratto, ma la casa che ospita ogni giorno, il respiro che diamo per scontato, il mare che si ritira quando maltrattiamo e il verde che resiste nonostante tutto. La sostenibilità non è solo un dovere, ma un'opportunità: quella di lasciare alle generazioni future un pianeta che non debba essere ricostruito, ma semplicemente rispettato. E poi il verdetto: il podio sfumato, un soffio d'aria tra le quattro classi e la gloria. La storia non è finita però, perché chi sogna non si ferma mai. La finale di Rimini del 5 maggio chiamare e un ripescaggio potrebbe riscrivere il finale. Nel frattempo, resta l'avventura, la lezione più grande: il rispetto per il pianeta e la voglia di provarci ancora. Un grazie va agli organizzatori dell'evento, alle classi e alla scuola, perché dietro ogni viaggio c'è sempre qualcuno che rende possibile la partenza. E allora avanti, ragazzi, con il coraggio di chi sa che anche la più piccola goccia può scavare la roccia, e che ogni scelta consapevole è un seme piantato nel futuro.

La redazione dell'Istituto Lamin